**XVII DOMENICA T. O. [B]**

**C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci**

Perché il Signore possa compiere le grandi opere per la salvezza dell’uomo creato a sua immagine e somiglia e perché possa la verità di creazione, frantumata dal peccato delle origini e anche i frantumazione aggravata dalle quotidiani personali trasgressione della Legge del Signore, sia Legge della verità della nostra natura umana e sia Legge positiva che altro non fa che rivelare qual è la verità di creazione alla quale ogni uomo deve obbedire, il nostro Dio ha bisogno del poco, del pochissimo dell’uomo. Nessuno potrà dire di non possedere nulla. Tutti abbiamo un corpo che possiamo dare al Signore in sacrificio perché per mezzo di questo nostro Dono il Signore possa compiere i miracoli di salvezza, di redenzione, di liberazione, di giustificazione, di santificazione che il nostro Dio vuole operare in noi e per noi nel mondo. Gesù non possedeva nulla. Ha offerto il suo corpo al Padre e per questo sacrificio la luce piena è tornata a brillare sulla nostra terra. L’uomo può vivere in pienezza di salvezza la verità della sua creazione, verità innalzata a dignità inaudita dalla verità della redenzione. Ecco cosa rivela la Lettera agli Ebrei: “*Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l’ordine di Melchìsedek (Eb 5,7-10). Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre” (Eb 10,5-10).* Lo Spirito Santo, per bocca dell’Apostolo Paolo, chiede ad ogni discepolo di Gesù che faccia la stessa offerta di Cristo Signore: *“Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto” (Rm 12,1-2).* Anche la Vergine ha dato al Signore il suo corpo e nell’offerta del suo corpo vi era l’offerta dell’anima, dello spirito, della volontà, di ogni desiderio e sentimento. Nulla Le ha trattenuto per sé. Tutta e sempre era lei purissima offerta al Padre celeste nello Spirito. La sua partecipazione al sacrificio di Cristo è stata perfettissima. Ora ogni discepolo di Gesù è chiamato a completare il sacrificio di Cristo in favore del suo corpo che è la Chiesa.

*Dopo questi fatti, Gesù passò all’altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «**C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci; ma che cos’è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C’era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d’orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.*

Gesù, mosso dallo Spirito Santo, deve sfamare tutte quelle pecore senza pastore. Perché le deve sfamare? Per attestare che Lui viene da Dio e anche perché poi dovrà rivelare ai discepoli il grande mistero del suo corpo e del suo sangue. Ha bisogno del poco dell’uomo. Un ragazzo gli offre cinque pani d’orzo e due pesci. È il pochissimo. Senza questo pochissimo, Gesù nulla può operare. Lui non è venuto per creare dal nulla. È venuto per operare dal poco e anche dal pochissimo. Ora riflettiamo: Cosa chiede Gesù per la salvezza del mondo? Chiede ad ogni cristiano che gli presti la sua voce, i suoi piedi, le sue mani, il suo cuore, la sua mente, la sua volontà, le sue forze. Non chiede cose che sono fuori dell’uomo. Chiede cose che sono l’uomo stesso. Cosa fa invece il cristiano oggi? Dona la sua voce alla falsità, i suoi perdi alla menzogna, le sue mani alle tenebre, il suo cuore all’inganno, la sua mente a tutto ciò che non viene da Dio e la sua volontà perché ci si orienti verso tutto ciò che non è verità di Dio e Parola di Dio. Eppure ogni uomo porta nella sua umanità una ricchezza necessaria per la diffusione del regno di Dio sulla nostra terra. Se questa ricchezza la colmiamo di Spirito Santo, allora essa diviene ricchezza pace di sfamare il mondo intero. La Vergine Maria ci introduce in questo grande mistero. Daremo alla Spirito Santo il nostro pochissimo e Lui lo trasformerà in vera salvezza. ***28 Luglio 2024***